Anno XV. GIORNO TORINO, Giovedì 15 Settembre 1881 GIORNO Num. 254

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 22, Sem. 11, Trim. 5 50, Mesi 1 85 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale: 18, 9, 4 50, 1 50 — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono: 1, ..., — 50 — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria): 37, 20, 10 — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — In TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare ... annunzi e comunicati a pagamento ...

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 settembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* o a L. 2 80 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

I cambiamenti d'indirizzo si accordano agli associati a semplice loro richiesta — ma si avverte che questi cambiamenti non si fanno per una durata minore di 15 giorni; e colla domanda del cambiamento deve sempre unirsi la fascetta in corso.

TORINO, 15 SETTEMBRE 1881.

ITALIA

ROMA

La questione egiziana — Il Ministero tra le spine — Gli allievi volontari — Pietro Cossa e la serata al Corea — Storia di un prete bottegaio.

Roma, 13 settembre.

(SABAZIO) — La questione egiziana ormai diventa molto spinosa. Davvero che comincio a credere che tutto l'Egitto, e non già la sua antica, eccentrica e voluttuosa regina sia il *fatale mostrum* della politica europea.

La barba dell'on. Depretis, che ha anch'essa qualche cosa di geroglifico, di jeratico, di egiziano, si fa più arruffata che mai; e lui, il vecchio parlamentare, l'uomo dalle mille, sottilissime astuzie, il Machiavelli redivivo, in questa benedetta questione ci perde la bussola e l'alfabeto. Mancini al solo pensarvi prova degli spasimi acuti sul seggiolone ministeriale, ed ha messo su una fisonomia che rassomiglia perfettamente ad una sfinge... coi baffi. Quanto agli altri ministri, non ve ne parlo nemmeno. Figuratevi che se ne stavano quasi tutti assaporando le ultime gioie delle vacanze estive, così lieti, così contenti di potersene vivere un po' lontani dalle mille noie dei loro dicasteri, e tutto di un tratto dovervene ritornare in tutta furia alla capitale, e proprio nel mese di settembre, nel mese in cui, a quanto si dice, il clima di Roma è più pernicioso!

***

Ma lasciando lo scherzo e venendo al serio, vi dico proprio che gli affari d'Egitto prendono una cattiva piega.

Anche ieri nei due Consigli di ministri che si tennero non si parlò quasi d'altro. Anche ieri fra il nostro Governo e le altre nazioni vi fu uno scambio attivissimo di comunicazioni telegrafiche.

Che cosa si è deciso?

Fino a ieri sera di conchiuso vi era un bel nulla. In massima le grandi Potenze si dimostrano propense ad un'azione comune in Egitto. In pratica quest'azione comune presenta difficoltà grandissime. L'Inghilterra specialmente dà delle risposte così sibilline che c'è pur troppo da avvalorare il sospetto che sia stata lei che ha soffiato nel fuoco e che ha fatto nascere tutti i torbidi dei giorni passati, per poter posare definitivamente il piede sulle rive del Nilo. Naturalmente ciò impensierisce gravemente il Ministero.

***

Continuano le chiacchiere sugli allievi volontari.

Un mio telegramma dell'altro giorno, che vi annunciava come stavano le cose, non saprei come, vi è giunto stranamente travisato. Io aveva telegrafato che il Governo aveva unicamente e semplicemente rifiutato la *ricognizione* dei battaglioni degli allievi volontari, e non la *sovvenzione*, che nessuno mai pensò ad accordare.

E la questione sta appunto in quella ricognizione. Il Governo non può certamente proibire che ogni cittadino cerchi di avere un'istruzione militare, (di cui può valersi, occorrendo, a pro della patria; parimenti il Governo non può proibire ad ogni cittadino di portar armi, purchè ottemperi alle prescrizioni del Codice penale e delle leggi di pubblica sicurezza. Ciò solo che può e deve proibire il Governo, e proibì, si è la vera organizzazione in Corpi armati di cittadini, e la ricognizione ufficiale di questi Corpi da parte del Governo.

Ed è ciò che ha fatto il Governo, e, francamente, mi pare che non ci sia nulla a ridire.

***

La morte è davvero una grande riparatrice.

Se Pietro Cossa ebbe in vita critiche, talora acerbe, se il suo genio fu allora discusso, ora, morto, la sua personalità si afferma solennemente, la sua figura splende limpidissima, il suo genio si afferma indiscutibilmente come quello del più grande poeta drammatico che avesse l'Italia.

Ieri sera Roma ha dato ancora una grande testimonianza di affettuoso rimpianto alla memoria non dell'ultimo pagano, come lo chiamò nell'aberrazione del suo isterismo radicale Alberto Mario, ma dell'ultimo dei romani.

L'anfiteatro Corea era pieno, zeppo; c'erano tutte le classi sociali, — dall'aristocrazia del sangue, del denaro, dell'ingegno, all'umile popolano di Trastevere; tutti erano accorsi alla serata organizzata dal bravissimo Pasta e dalla Compagnia Casilini a pro del monumento da erigersi all'autore del *Nerone*.

Quando comparve la bella, bruna testa di Luigi Mancinelli a dirigere l'orchestra, un *urrah* di applausi salutò l'artista e l'uomo di cuore accorso a Roma a contribuire generosamente a rendere più solenne la commemorazione del povero amico.

Gli intermezzi della *Cleopatra* sollevarono un vero entusiasmo. La poesia dell'avvocato Federigo Pugno e del professore Capannari, il microscopico archeologomane, fruttarono applausi e chiamate agli autori ed al Pasta e all'avvenente signorina Pavoni che li declamarono.

Ma, più di tutto, il pubblico applaudì al canto di Kilda, nel *Mario e i Cimbri*, all'atto secondo di *Messalina*, e al quarto dei *Borgia*, interpretati ottimamente dal Pasta, dalla signora Casilini, dalla Pavoni e dagli artisti tutti.

Su quel circo, già tomba del primo imperatore romano, su quella folla assiepata, attenta e commossa, pareva sentire aleggiare lo spirito del povero poeta, evocatore di un tempo che fu.

***

A proposito.

I giornali hanno annunciato che il prefetto Gravina ha esonerato il delegato Gaglier dall'ufficio di revisore teatrale.

Sapete il perchè?

Perchè nella poesia dell'avvocato Pugno c'era un *prete bottegaio* che il Gaglier voleva soppresso.

Il Pugno ricorse al prefetto, il quale non solo permise il prete bottegaio, ma sostituì immediatamente al Gaglier il delegato Alcidi.

I giornali cantano osanna al prefetto, e ricordano la soverchia meticolosità del Gaglier.

Amantissimo di ogni libertà, inneggio anch'io, se vogliamo, all'atto del prefetto Gravina. Ma mi permetto di domandare:

— La meticolosità del delegato Gaglier era proprio spontanea, o non partiva invece da ordini superiori?

L'avrei proprio cara la risposta.

SARDEGNA.

Pioggia — La milizia mobile — La Pezzana.

Cagliari, 12 settembre.

(C. P.) — Finalmente, dopo sei mesi d'una siccità delle più ostinate, un po' d'acqua è venuta ad inaffiare le arse nostre terre, e a rinfrescare alquanto il poco temperato nostro clima.

Questa volta non vale il proverbio: meglio tardi che mai. Appunto per essere venuta troppo tardi la tanto sospirata pioggia, per la campagna è come se non fosse venuta. Le uve ormai non ne possono più risentire vantaggio di sorta, e così questo raccolto, che prometteva tanto bene, non sarà che una disillusione di più che avremo a provare.

***

Ieri il generale Allieri, comandante il presidio, ha passato in rassegna di congedo i militi della milizia mobile, che hanno compiuto il mese d'istruzione per cui furono chiamati. Egli è rimasto molto contento e soddisfatto sotto tutti i rapporti dei nostri soldati.

***

Sabato, al teatro Cerruti, serata d'onore della Pezzana nella *Messalina* del compianto Pietro Cossa.

La celebre artista ha anche letto dal proscenio una piccola commemorazione sul Cossa, scritta dal di lei marito Luigi Gualtieri, commemorazione che per stile e concetto è molto piaciuta e fu assai applaudita.

Ieri sera la Pezzana diede la sua rappresentazione d'addio, ed il pubblico numerosissimo, dopo calata la tela all'ultimo atto del *Signor Alfonso*, volle salutare per ben sei volte la grande attrice al proscenio con battimani, grida di brava e sventolar di fazzoletti.

La Pezzana era oltremodo commossa di tanto cortese entusiasmo.

Essa parte oggi, non senza rincrescimento, inquantochè, com'ella ha affermato, il soggiorno dell'isola le è piaciuto immensamente, come le è piaciuta l'affabilità e la cortesia dei Cagliaritani, e le son piaciuti i buoni affari che ha fatto fra noi. Figuratevi che nelle otto rappresentazioni date, il teatro ha reso, netto per la Compagnia, circa ottomila lire!

Non c'è male per questa stagione!

ESTERO

IL CONVEGNO DEGLI IMPERATORI

Danzica, 10 settembre.

(FULVO) — Dopo la loro entrata in città i due imperatori eransi recati, quel di Russia al Consolato russo, quello di Germania al Comando della piazza ove era alloggiato.

Colà essi stettero fino verso le sei, dopo di che uscirono di nuovo entrambi per recarsi al pranzo che era stato imbandito in loro onore nella *Artushof*, o sala della Borsa, bellissimo monumento del sedicesimo secolo.

***

Due parole sull'*Artushof*.

Questo monumento è un ricordo dei bei tempi di Danzica, dei tempi in cui la rossa bandiera della libera città anseatica correva i mari a mostrarne la potenza commerciale.

La facciata dell'*Artushof*, ornata di bassirilievi (medaglioni) coi ritratti di Carlo V e del vincitore di Lepanto, Don Giovanni d'Austria, di statue di eroi romani, non è la parte più bella del palazzo.

La bellezza vera dell'*Artushof* è la così detta Sala dei banchetti, la sala ove ebbe luogo ieri sera il simposio imperiale.

Una stufa in porcellana a medaglioni alta 13 metri, vero monumento del genere, vi dà l'altezza della vasta sala a vôlta gotica, sostenuta da quattro leggiere colonne di granito.

I muri sono ornati di affreschi e di sculture in legno di finissima fattura. Un *Giudizio universale* del Möller è il più bello di questi dipinti.

Verso il fondo della sala sorge la statua di re Augusto III di Polonia in costume romano.

***

Alle 6 pom., dico, i due monarchi fecero la loro entrata nell'*Artushof*. Un momento dopo, e proprio mentre i buoni Danzichesi cominciavano ad accendere le loro luminarie, cominciò a piovere a dirotto e più non cessò fino a questa mattina.

Alla tavola i due imperatori sedevano l'uno a fianco dell'altro, attorniati dai principi e dai ministri. Di fronte ad essi, colla fronte corrugata come sempre, sedeva il principe di Bismarck, vestito della bianca uniforme dei corazzieri prussiani.

Al *Champagne*, come già vi telegrafai, non vi furono brindisi, e ciò contrariamente alla volontà di quei giornalisti che erano corsi da Berlino per ascoltare il *verbo*!

***

Verso le otto poi, cioè appena terminato il banchetto, i due imperatori rimontarono nelle carrozze col loro seguito, e fra gli applausi d'un popolo festante si, ma bagnato fino alle midolle, partirono.

L'imperatore Guglielmo prese la via di Berlino e lo czar salì a Neufahrwasser nuovamente a bordo del *Derjawa*, che nella notte spiegò le vele per Peterhof.

La flotta tedesca dal canto suo prese nuovamente la via di Kiel, e stamane finalmente i giornalisti ebbero la fortuna di godere la compagnia del principe cancelliere fino a Berlino, chè anch'egli partirà col nostro treno.

Conosco più d'uno che pagherebbe volentieri un occhio per potersi intrattenere, non fosse che cinque minuti, col nostro compagno di viaggio.

***

Ancora una notizia.

Ieri Danzica s'era accresciuta di un buon migliaio d'abitanti. La polizia segreta di Berlino erasi versata sulle rive del Baltico!

Facezie a parte. Il numero dei forestieri, non della polizia, era grandissimo, e tutti i treni giunsero con grandi ritardi.

E qui finisce la parte politica.

Mi riservo di parlarvi domani di Danzica e dei suoi superbi dintorni, che spero potranno destar più interesse che non queste poche notizie sconclusionate.

MARSIGLIA.

Processo per la catastrofe del Prado — Il giornale La Lega latina — La distribuzione dei soccorsi agli operai — Per riscuotere una tassa ai Dardanelli — Lo incartamento del Club italiano — Le truppe in Tunisia.

Marsiglia, 12 settembre.

(BERTELLO). — Il processo degli incolpati nella catastrofe del Prado si è incominciato avant'ieri innanzi al Tribunale correzionale, ed occuperà diverse udienze. I prevenuti sono il Bayle impresario della corsa dei tori, il Lagarde costruttore delle gradinate, l'architetto municipale Paugoy e l'ispettore Laurensette. I due primi già carcerati, e questi ultimi, in vista forse delle pubbliche funzioni di cui sono investiti, semplicemente citati, ciò che fa un po' sopiare l'*Uguaglianza*, una delle tre dive nelle quali è incarnato l'attuale Governo.

Dopo la lettura della relazione dei periti, dalla quale risulta che la disgrazia deve attribuirsi al solo difetto di costruzione, relazione corroborata da un modello in miniatura dell'emiciclo, il Tribunale ha udito le deposizioni di 30 testimoni, le quali fanno tutte risaltare l'imperizia e la negligenza del costruttore, e l'assoluta mancanza di solidità delle gradinate, difetto che da taluni era stato rilevato anche prima della catastrofe. Fra i tanti inconvenienti che presentava quell'impalcatura si è pure constatato quello dell'indecenza, giacchè le assi del palco erano a tal punto disgiunte, che un testimonio ha dichiarato che mai vi avrebbe lasciato salire la sua signora!...

Uno degli operai che aveva prestato il suo lavoro alla costruzione ha affermato che diversi pali, anzichè essere fissi in terra ad una certa profondità, distavano dal suolo di cinque centimetri e poggiavano su di un mucchio di paglia; ed il costruttore avrebbe risposto alla sua osservazione, che ciò non lo riguardava e che il peso del pubblico li avrebbe assodati.

Vedremo quale sarà il risultato di questo strano processo!

***

Non vi ho parlato della comparsa del nuovo giornale italiano *La Lega latina*, il quale è bi-ebdomadario, ed ha già pubblicato il terzo numero. L'incertezza della sua vitalità mi aveva suggerito di attendere. Ora comincio a fondare buone speranze sulla sua riuscita. La redazione ne è buona ed il suo programma lo raccomanda a quanti, senza partito preso, desiderano veder conservare quei buoni rapporti che fra due nazioni legate da vincoli di sangue e di comuni interessi dovono esistere.

***

Questo Comitato, incaricato della distribuzione dei soccorsi alle vittime di giugno, continua il suo lavoro sotto la presidenza del nostro indefesso vice-console sig. Chicco.

Un primo riparto di fr. 7800 è già stato fatto, ed una seconda lista che importerà circa fr. 4000 di soccorsi passerà fra giorni.

Una riserva poi sarà conservata per far fronte ai soccorsi eventuali cui potranno aver diritto quelli fra i 10 processati che tuttora si trovano in carcere e che dovranno passare alle prossime Assise. È ben inteso che a questi soccorsi non potranno partecipare coloro la cui colpabilità in un reato qualunque sarà manifesta.

Un resoconto generale delle somme incassate ed esaurite sarà prossimamente pubblicato a cura del Comitato suddetto.

***

Ed a proposito di questo Comitato trovo necessario far notare le mal fondate lagnanze mosse da taluni i quali non furono ammessi al soccorso per mancanza di documenti comprovanti i danni sofferti. Come benissimo si espresse questo signor Chicco nella sua lettera diretta all'*Epoca*, era indispensabile, per mettersi al coperto da qualunque abuso, circondarsi di quelle precauzioni che potessero garantire il buon impiego delle somme destinate ai veri danneggiati, e fu perciò deliberato che i postulanti avessero a presentare un documento che provasse in appoggio della loro domanda ad esclusione della prova testimoniale troppo difficile a giudicare. Ora un certificato medico pei feriti, una dichiarazione del Tribunale per gli arrestati indebitamente furono i soli documenti richiesti e che ciascuno poteva con tutta facilità procacciarsi. Nè v'ha alcuno che vorrà far colpa a questo Comitato di avere adottato queste misure di prudenza, indispensabili in simile circostanza.

***

Se il Governo turco esigesse dal canto suo un po' più di prudenza da parte dei suoi funzionari, questi non sciuperebbero così facilmente la loro polvere e le palle dei loro cannoni col rischio della vita di chi ci vi trova dinanzi, ed a cui si ha ancora la sfacciataggine di chiedere il rimborso della carica sciupata.

Ed è questo il caso, il quale se non fosse triste sarebbe ridicolo, arrivato giorni sono al capitano Olivari del legno italiano *Attalante* al suo passaggio dai Dardanelli diretto per Marsiglia, e qui giunto l'altro ieri.

È d'uso colà che tutti i legni che passano lo stretto abbiano a pagare alla Sublime Porta una tassa di navigazione, ed un pontone o una barcaccia, dove hanno sede gl'impiegati del fisco, staziona in quelle acque, percepisce la tassa e rilascia un firmano o permesso di passaggio. Una fregata poi il spalleggia a poca distanza, pronta ad assicurare coi suoi cannoni l'esecuzione della legge. Fin qui sta bene; ma dove finisce la regolarità della cosa è che il capitano Olivari, dopo aver regolarmente pagato la sua imposta, giunto dinanzi alla fregata, si sentì salutare da un colpo di cannone.

Siccome un legno da guerra francese, bandiera al vento, giungeva in quel frattempo dall'opposta parte, credè un momento ad un saluto che la flotta del sultano facesse alla bandiera francese; ma la sua illusione fu di poca durata; ed un secondo colpo di cannone meglio diretto gli mandò una palla a due metri sulla coperta, e poco mancò gli rompesse l'alberatura.

Stoppare immantinente, scendere la barcaccia e portarsi a bordo della fregata fu pel capitano l'affare di un istante, ed accompagnato dal secondo si fece presentare al comandante per sapere che razza di complimento aveva creduto fargli.

— Voi non avete pagato la tassa, — gli fu risposto, — e bisogna pagarla.

— Domando perdono, la tassa l'ho pagata ed eccone il ricevo.

— Dovevate pagarla a me e non al fisco.

— L'ho sempre pagata così e nessuno mi ha mai fatto osservazione.

— In ogni modo voi mi avete fatto tirare due colpi di cannone a una lira sterlina l'uno e fanno cinquantun franco che mi pagherete se volete passare.

E il capitano, che non aveva la somma in tasca, dovette lasciare il secondo in ostaggio, ritornare a bordo, prendere la somma e pagare i due colpi di cannone se volle riavere il suo secondo e continuare la strada.

Come ben pensate, giunto in Marsiglia, non ha mancato di far subito il suo rapporto in Consolato, ma temo assai che egli riesca a farsi rimborsare l'ammontare di quei due colpi di cannone, e dovrà contentarsi di avere ancora la testa sulle spalle.

***

Il famoso incartamento del Club Italiano è stato finalmente trasmesso da S. E. il ministro Mancini a questo signor console con ordine di procedere ad un interrogatorio in forma privata dei testimoni che furono interrogati dal commissario di polizia signor Gollian, e le cui deposizioni non furono trascritte con tutta quella chiarezza che era necessaria.

La preghiera da parte di questo signor Barthélemy Saint-Hilaire di sospendere questo interrogatorio, annunziata da telegrammi diretti ai giornali d'Italia, non è confermata, e nessun contrordine è arrivato finora in Consolato.

***

Oggi maggiore movimento di truppe diretto a Tunisi. Si è imbarcato qui uno squadrone di usseri, un battaglione di fanteria, cavalli, muli, provviste, ecc., ecc. A Tolone sono continui gli imbarchi e giornalmente vi si concentrano truppe. L'affare è serio, serio davvero!... Un francese, e dei buoni, partito di qui mesi sono per la Tunisia, ne è ritornato completamente guarito, ed il linguaggio che parla adesso non somiglia affatto a quello che teneva prima di partire. Vorrei potervi riferire *in extenso* una conversazione che ho avuta con lui due sere fa e che mi è rimasta talmente fitta nella memoria che potrei recitarla come una parte in una commedia.

— Dacchè abbiamo commesso la balordaggine, diceva, di mettere il nostro naso in quel vespaio, abbiam dovuto spedirvi 60,000 uomini. Pel momento si crede che con altri 20,000 arriveremo al risultato; ma quando si pensa che dal principio 5 mila uomini dovevano bastare, e che ora siamo a 60,000, vi sono delle ragioni per mettere in dubbio se questi basteranno. Il soldato che non cade sotto i colpi di un nemico invisibile ed inarrivabile, muore colpito dalla febbre o dalla diarrea, e ieri stesso moriva della febbre perniciosa il generale Breun, che appunto colà aveva guadagnato il suo grado. L'Arabo fanatico e tremendo ci attacca alla spicciolata, senza tregua e senza mercede. Oggi in un punto, domani in un altro, all'agguato sempre di una propizia occasione, sorge quando meno si aspetta, uccide, ruba e si ritira, e quando non incontra sulla i suoi passi una preda umana per sfogare la sua vendetta, si arma della face incendiaria e mette in fiamme i boschi secolari entro ai quali vorrebbe veder crepitare la Francia intera. L'Arabo ci odia cordialmente, e se si curva sotto il bastone è per meglio lanciarsi su di noi appena gli voltiamo le spalle. —

Quando si pensa che è un francese che parla, si ha quasi voglia di crederlo e di dire: *Da quella gente ci guardi Iddio!*

TUNISI

L'Infida — Le condizioni dell'esercito francese nell'interno — Notizie dell'insurrezione — Prodezze francesi — Una strana diceria — Bravi quei patrioti!

Tunisi, 11 settembre.

(RUSTY) — La questione dell'*Infida*, che molti giornali danno per definitivamente risolta a favore della Società marsigliese, però rientrata in un periodo acuto. Stando alle dichiarazioni fatte in Parlamento inglese e tacitamente accettate dalla Francia, quella famosa vertenza doveva essere giudicata in base alla legge locale dello *Scerrah*. Ed è appunto in conformità a quella stessa legge che il sig. I. Levi, il quale aveva a suo tempo usato del diritto di prelazione o *chuffaa*, ed era in possesso delle proprietà rivendicate, aspettava pazientemente di essere citato dalla Società marsigliese davanti al cadì del rito *Haneff* onde questi si pronunciasse sul diritto da lui usato. La Società francese invece, approfittando della confusione nata in seguito agli ultimi avvenimenti, e dell'attitudine più che servile presa dal cosidetto Governo tunisino verso la Francia, otteneva, per mezzo dell'influenza non solo preponderante, ma bensì prepotente del ministro della Repubblica, che il bey emanasse un decreto col quale, abrogando ogni anteriore disposizione presa dal cadì del rito *Haneff*, si ingiungeva esclusivamente al cadì del rito *Maleki* di esaminare e giudicare la vertenza tra il suddito inglese e la Società marsigliese.

Questo cadì, ossequioso agli ordini avuti, citava, pochi giorni addietro, il signor Levi davanti al proprio tribunale. Ma il Levi che, per aver saputo usare, a suo tempo, delle sottigliezze della legge musulmana, ne conosce anche i raggiri e le norme, presentatosi al cadì del rito *Maleki* dichiarò di non accettare la giurisdizione e competenza di lui, perchè la sua questione era *sub judicio* davanti al tribunale del cadì *Haneff* e perchè la sua condizione giuridica di convenuto gli dava il diritto di rimettersi al giudizio del rito che più gli aggradisse. Poi recatosi immediatamente al Consolato inglese, ove protestava contro il decreto arbitrario del bey,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 80.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

CAPITOLO XLVIII.

Che altro poteva io fare?

(Seguito)

Rimasi determinata a non ingannarlo.

« Mi sento alquanto nervosa, Eustachio. Null'altro... »

Mi guardò di nuovo come in attesa che io dicessi di più.

Io rimasi taciturna. Levò una lettera dalla tasca del suo abito, e me la pose dinanzi, sul tavolo, precisamente dove era la confessione, prima che io la distruggessi!

« Ho io pure una lettera questa mattina. Però io, Valeria, non ho segreti per te. »

Compresi il rimprovero che contenevano quelle parole, ma non feci nessun sforzo per rispondergli.

« Desideri ch'io la legga? » risposi, additando la busta che egli aveva deposto sul tavolo.

« T'ho già detto ch'io non ho segreti per te. È aperta. Vedi ciò che contiene. »

Ne levai — non una lettera, bensì un brano di giornale, tagliato da un periodico scozzese.

« Leggilo » disse Eustachio.

Io lessi quanto segue:

« *Strani avvenimenti a Gleninch.*

« Un romanzo nella vita reale pare stia sviluppandosi alla villeggiatura del signor Macallan. Si stanno facendo degli scavi segreti, e precisamente, — sia detto con licenza, — in un mucchio di letame! Si è certamente scoperto qualche cosa, ma nessuno sa *che cosa*. Questo solo è certo, che già da varie settimane due sconosciuti di Londra (sotto la direzione del nostro rispettabile concittadino signor Playmore) sono occupati giorno e notte nella biblioteca di Gleninch, a porte chiuse. Sarà giammai rivelato questo segreto? Forse che si farà la luce sopra un avvenimento misterioso e scandaloso, che i nostri lettori hanno imparato ad associare colla passata morte di Gleninch? Il signor Macallan potrà forse rispondere a questa domanda al suo ritorno. Frattanto noi non possiamo che attendere gli avvenimenti. »

Riposi sul tavolo il brano del giornale, di un umore tutt'altro che cristiano verso coloro che ne avevano fatta la pubblicazione. Evidentemente, qualche *reporter* si era spinto a ficcare nei paraggi di Gleninch, e qualche amico aveva inviato quel brano ad Eustachio. Imbarazzata, attesi che parlasse mio marito. Non mi fece molto sospirare, e subito m'interrogò.

« Intendi tu, Valeria, che significa ciò? »

Risposi lealmente: « Sì. »

Egli attese ancora, come per vedere se io aggiungessi altro. Io invece mi attenni al solo mezzo che mi rimaneva — il silenzio.

« Non devo sapere nulla di più? Non ti senti obbligata a dirmi ciò che succede in casa mia? »

È un'idea comune, che le persone che sono capaci di pensare, pensano con rapidità in talune circostanze. Non v'era che un mezzo per uscire dallo imbarazzo in cui m'avevano messa le ultime parole di mio marito. Ritengo che il mio buon genio mi additò la strada.

« Tu hai promesso di fidarti di me, Eustachio. »

Egli lo ammise.

« Ora, e per tuo bene solo, Eustachio, io debbo pregarti che tu ti fidi ancora per poco tempo. Ti accontenterò, se vorrai appena accordarmi il tempo voluto. »

Il suo volto s'oscurò. Poi chiese:

« Per quanto tempo dovrò ancora aspettare? »

Vidi arrivato il momento in cui era necessario un mezzo di persuasione più efficace delle semplici parole.

« Fammi un bacio e poi te lo dirò, » sclamai.

Egli esitò (proprio come un marito!). Io insistei (proprio come una moglie!). Non v'era scelta. Egli dovette cedere. Fattomi il bacio (con non troppa buona grazia), insistè nuovamente per sapere quanto tempo ancora io intendevo farlo aspettare.

« Voglio che tu aspetti finchè sia nato il figlio nostro. »

Trasalì. Il mio stato lo sorprese. Gli premei dolcemente la mano e gli diedi uno sguardo. Ricambiò lo sguardo (questa volta con tale espansione da accontentarmi).

« Di' dunque che acconsenti..... » susurrai.

Egli acconsentì.

Così, venne nuovamente differito il giorno della rivelazione, e guadagnai tempo per consultarmi con Beniamino e col signor Playmore.

Finchè Eustachio rimase meco nella camera, io mi sentivo al mio posto e poco capace di discorrere. Ma quando mi lasciò, e presi a ponderare su quanto era passato fra noi, e sulla bontà con cui egli aveva ceduto, il mio cuore sentì compassione di quelle altre mogli (molte delle quali più buone di me), i cui mariti, in circostanze analoghe, non avrebbero mancato di trattarle severamente e peggio. Il confronto suggeritomi fra la mia e la loro posizione mi commosse alquanto. Che cosa aveva io fatto per meritare tanta felicità? E che cosa avevano fatto esse, poverette, per meritarsi la infelicità loro? Ritengo che dopo letta la tremenda confessione della prima moglie di Eustachio, i miei nervi erano rimasti troppo tesi. Diedi in uno scoppio di pianto — poi mi sentii alquanto sollevata.

CAPITOLO XLIX.

Passato e futuro.

Scrivo servendomi della mia memoria soltanto, senza ricorrere a note o a giornali, e neppure ho un preciso ricordo della durata del nostro soggiorno all'estero. Fu certamente una permanenza di qualche mese. Ancora molto tempo dopo che Eustachio si sentiva abbastanza in forza da sopportare il viaggio, i medici insistettero nel trattenerlo a Parigi. Da taluni sintomi avevano desunto vi fosse lesione ad uno dei polmoni; vedendolo in via di miglioramento nel clima asciutto della Francia, lo ammonirono badasse bene a non affrettare di troppo il suo voler respirare l'aria umida del suolo natìo.

Eravamo, perciò, ancora a Parigi quando ebbi ulteriori notizie da Gleninch.

Questa volta non erano lettere. Con mia sorpresa, e con grande mio piacere, Beniamino in persona comparve una mattina nel nostro grazioso salotto. Era egli tanto straordinariamente elegante nel suo vestire e tanto eccezionalmente amabile (in presenza di mio marito) di farci comprendere che scopo della sua gita a Parigi era puramente quello di divertirsi, ch'io sospettai tosto avesse egli invece attraversato la Manica con un altro scopo, cioè quello di recarmi qualche notizia.

Più tardi, nella giornata, feci in modo che rimanessimo soli, e infatti Beniamino mi presentò un bigliettino dell'avvocato.

« Vi sono dei punti » scriveva egli « che non vengono spiegati dal restauro della lettera. Ho fatto del mio meglio, coadiuvato dal signor Beniamino, per trovare una esatta spiegazione a queste cose tanto discutibili, e ho trattato il soggetto, per amore di brevità, in forma di Domande e Risposte. Vorrà ella attenersi alle mie interpretazioni dopo gli abbagli ch'io presi quando la mi consultò a Edimburgo? Gli avvenimenti, ne convengo, hanno provato ch'io avevo completamente torto nel volerle impedire di ritornare da Dexter — e in parte ho avuto anche torto nel sospettare che Dexter fosse *direttamente*, invece di *indirettamente*, responsabile della morte della prima signora Eustachio! Mi sono lealmente confessato in colpa, e ora lascio a lei di dire al signor Beniamino s'ella ritiene degno d'esame il mio catechismo. »

Io fui d'avviso che il suo « catechismo » (com'ei lo chiamava) fosse certamente degno d'esame. Se voi non siete del mio parere e se non vedete l'ora di farla finita con me e col mio racconto, allora saltate addirittura al capitolo successivo. Eccolo:

(Continua)

e conchiudeva che, dubitando di non poter mai più confidare in un'equa ed imparziale soluzione della vertenza, rendeva fin d'allora il Governo del bey responsabile in capitale, danni ed interessi per una somma di cinque milioni e più. Dicesi che il console inglese abbia, in proposito, mandate energiche note al bey, alle quali non si sarebbe risposto. Fu invece pubblicato un decreto in cui si annunzia che con altro decreto il rito Hanefi ha condannato il signor Levi. Vedremo se l'Inghilterra lascierà passare anche questa.

***

I dispacci francesi danno come vittoria della Francia il fatto avvenuto ad Arbain. Ma allora, domandiamo noi, perchè la colonna francese si è ripiegata su Grembalia, e di là è ritornata a Hammam-el-lf donde era partita? La colonna diretta su Zaghuan e nell'interno del paese deve aver sofferto la fame, e anch'essa ha dovuto ripiegare la marcia. Il trasporto delle munizioni da bocca è difficile in quei luoghi senza strade e molestati dai Beduini.

***

Si crede che Susa sia occupata da truppe venute direttamente di Francia: si dice che per Monastir e per la Mediah si farà lo stesso. Qui giunsero domenica scorsa tre battaglioni provenienti da Tolone; e ieri ritornava da Sfax il battaglione del 93° in uno stato orribile; andò ad accamparsi a Cartagine.

E frattanto la insurrezione non posa; al Kef e a Beja i Beduini, di notte tempo, danno molti fastidii alle truppe repubblicane. Si buccinava che nella settimana l'esercito francese avrebbe occupato militarmente la capitale, ma ancora nulla è avvenuto.

***

Stato a sentire le prodezze francesi. Prima che la colonna francese partisse per il Zaghuan, il Governo beylicale spediva colà un corriere con ordini a quei caid di ricevere bene i nuovi venuti. Nel viaggio questi è ucciso dagli insorti. Quando il padre del pover'uomo (ancor esso guardia di Corte) seppe della triste fine del figlio, corse a rintracciarlo. Ma trovato nelle sue pietose ricerche dall'avanguardia francese, veniva fucilato come sospetto!

Un'altra. Giunta al Zaghuan, le pattuglie francesi arrestavano otto arabi, che lavoravano tranquillamente nei loro campi, e li passavano senz'altro per le armi!

***

Ieri al palazzo ministeriale della Goletta correva una voce, che non ho voluto credere. Si diceva dunque che le truppe francesi saranno richiamate in Francia per vedere se, con ciò, i Beduini sono disposti a ritornare alle loro tende e ai loro campi.

***

Per ultima ho riservata una notizia pacifica e serena. La Società filodrammatica della Goletta, sciogliendosi in questi giorni, ha deliberato di inviare al Comitato di Palermo per il sesto centenario dei Vespri Siciliani, i fondi da lei posseduti.

Bravi quei patrioti!

IL CICLO WAGNERIANO A MONACO.

VI.

Tristano e Isotta.

Monaco, 14 settembre.

(D. G.) — Ieri sera, recandomi a teatro colla trepidazione con cui si va incontro ad un grande avvenimento, il mio pensiero ricorreva spontaneamente ad un amico dilettissimo morto da tre anni, e sulla mia bocca spuntava il nome di Carlo Rossaro, che per me è unito a quelli di Tristano e di Isotta. Riandavo colla mente le belle serate passate insieme quando, dopo le improbe fatiche del giorno occupato per intiero nelle lezioni, egli trovava ancora tanta forza d'animo e tanto amore all'arte da sedersi al piano per ore ed ore consacrandole all'ammirazione ed allo studio dei capolavori musicali; ricordavo i suoi scoppi violenti di entusiasmo, i suoi trasporti, i suoi delirii quando il suo animo eccitabile e sensibilissimo era dominato dal sacro furore dell'arte; ricordavo specialmente una sera in cui, dopo tre ore consacrate al *Tristano* — la sua opera prediletta — stanco, spossato, febbricitante, chiuse con impeto il piano e, congedandomi e stringendomi la mano con quel malinconico ed indefinibile sorriso tutto suo, esclamò: « Possiamo vantarci di aver provato delle grandi emozioni che non tutti sono capaci di provare; è vero che le emozioni talvolta uccidono, ma, che importa? abbiamo pur vissuto! »

Pochi mesi dopo Carlo Rossaro era morto: — potentissimo ingegno, rara tempra d'artista; a torto deriso dai più in vita, a torto dimenticato in morte; uno dei pochissimi competenti che, all'infuori della cerchia teatrale, onorano veramente l'Italia e che, appunto per la serietà degli intendimenti e per la saldezza delle convinzioni, vengono posposti (come avviene ora dei Rinaldi di Genova) a tante altre celebrità di principiante il cui successo è dovuto alle copertine cromolitografate ed ai titoli sentimentali — delizia delle vedove romantiche e delle ragazze clorotiche. Carlo Rossaro fu uno dei primi e dei più strenui campioni del wagnerismo in Italia; e lo fu quando il dichiararsi tale costituiva non un titolo di lode o di posa, come adesso che Wagner si è fatto strada, ma un titolo di biasimo ed un serio pericolo per chi, al pari di lui, aveva bisogno di campare la vita colle composizioni e colle lezioni. I wagneriani torinesi procedono tutti, più o meno direttamente, da Carlo Rossaro, ed è perciò che in occasione del *Tristano* ho voluto pagare questo tributo di riconoscenza all'amico dilettissimo, al maestro al quale devo — e con me tanti altri — i godimenti delicati che solo l'arte grande, l'arte seria può impartire ai suoi cultori.

***

Venendo ora a parlare del *Tristano e Isotta*, confesso sinceramente che mi trovo in un serio imbarazzo: le sensazioni che la sua audizione mi ha fatto provare, sono così strane, così complesse, così arruffate che mi riesce difficile, per non dire impossibile, l'estrinsecarle.

Incomincerò, secondo il solito, dal poema — cosa, del resto, indispensabile trattandosi di Riccardo Wagner.

Tristano, prode cavaliere al servizio di Marco re di Cornovaglia, uccide in duello Moroio, fidanzato alla vaga Isotta, conquista il paese d'Irlanda e, bottino di guerra, conduce Isotta al suo re come sposa. Durante la traversata, Isotta produce in lui una profonda impressione, egli se ne innamora perdutamente; ma il dovere lo costringe a celare gelosamente il suo amore, sì che appare ad Isotta quasi come se la disprezzasse. Isotta è donna — e donna appassionata: essa vuole vendicarsi di Tristano, dell'onta che le inferse uccidendole il fidanzato e gettandola in braccio al suo re, del disprezzo con cui la colpisce: già una volta, mossa da un sentimento di pietà, se lo lasciò sfuggire; ma ora non più. Sul punto di sbarcare in Cornovaglia, essa invita Tristano a bere con lei la coppa della pace e del perdono. Tristano presente che Isotta gli offre un veleno e beve impavido — la sola morte può dargli la pace che gli è per sempre sfuggita. Isotta gli strappa la coppa di mano e beve a sua volta. Ma Brangania, la fida amica e compagna di Isotta, mossa da pietà, ha fatto uno scambio: invece del filtro di morte ha mesciuto il filtro d'amore. Tristano e Isotta si guardano a lungo stupiti, estatici, tremanti e per la virtù della magica bevanda si slanciano per cadere nelle braccia l'uno dell'altra mentre le gioiose fanfare annunziano che la nave è giunta in porto.

Isotta sposa il re, ma l'incanto del filtro è troppo potente. Mentre il re è ad una caccia notturna, Tristano ed Isotta si danno convegno nel giardino e, pel tradimento di Melò, vi sono scoperti mentre si abbandonano all'estasi della loro passione. Tristano è ferito combattendo contro Melò e trasportato nel suo castello, dove trascina una vita languida e misera sempre pensando in una specie di delirio ad Isotta che lo deve liberare. Ed Isotta arriva in fatto, seguita a breve distanza dal re che, istruito da Brangania dello scambio dei filtri, viene per perdonare i due amanti. Ma è troppo tardi: Tristano spira nell'impeto della gioia, ed Isotta, come trasfigurata, si lascia poco a poco cadere sul corpo di Tristano e muore anche lei con un bacio e con un sorriso.

***

L'opera riescì così costituita da tre scene: quella del primo atto sul vascello, quella del secondo nel giardino e quella del terzo nel castello di Tristano. Ma, più che opera, il *Tristano ed Isotta* è un poema sinfonico, un immenso, un colossale cantico all'amore. Non movimento scenico, non contrasti, non cori, non mezze tinte: solo la passione spinta al suo più alto grado, sino al parossismo, ingigantita, idealizzata con una concezione arditissima, con una energia che fa sbalordire. E colossali ne restano pure i difetti relativi, cioè dal punto di vista del pubblico, perchè non si può assolutamente pretendere che questo si metta nella posizione ed all'altezza del compositore; benchè l'uditore sia premunito in antecedenza, benchè faccia astrazione dai suoi gusti e dalle sue abitudini e benchè presti la più religiosa attenzione, pure non può difendersi da certi momenti di irritazione vivissima, di noia angosciosa, di sconforto terribile, appunto perchè se non riesce a raccapezzarsi in quell'ammasso di suoni che gli giungono all'orecchio, comprende però che non v'è già il vuoto, ma qualcosa di grande, di immenso che gli sfugge ostinatamente. Qua e là poi, col debito permesso, vi sono delle lungherie le quali si sarebbero benissimo potute evitare: tale è la mia impressione sincera. Quel ... un personaggio incomincia un discorso, non la finisce più. Il duetto tra Brangania ed Isotta occupa quasi una metà del primo atto, e in fin dei conti, riducendo le cose ai minimi termini, si raggira tutto sulle confidenze tra la cameriera e la padrona.

Nel secondo atto il re Marco, dopo di aver sorpreso in intimo colloquio i due amanti, sente il bisogno di sfogare la sua disperazione in un monologo stupendo, ma interminabile. Wagner ha voluto renderlo interessante, epico, per attenuare il ridicolo della situazione del marito che scopre l'adulterio della moglie in presenza di altra gente estranea, — e lo ha fatto diventare antipatico, noioso, insopportabile, sì che si scuserebbe quasi Isotta per aver cercato un passatempo in Tristano, se anche lui non fosse affetto dalla stessa malattia al punto che nel terzo atto, ferito a morte, è ad ogni momento in procinto di spirare e non spira mai perchè ha ancora sempre qualche cosa da dire. Finalmente, quando si decide a morire sul serio, lo spettatore non può a meno di tirare un sospiro di soddisfazione per quanto si interessi al suo sciagurato destino.

Taluno troverà forse queste mie parole avventate ed irriverenti; ma esse sono l'esatta espressione di ciò che ho provato ieri sera. Ho promesso di dire la verità, tutta la verità e niente altro che la verità, — e la verità si è che in certi momenti del *Tristano e Isotta* ... gli entusiasmi a sangue freddo e per progetto: esprimo quel che sento e come sento: — e la mia venerazione ed il mio culto per Wagner sono talmente grandi che crederei di profanarli ricorrendo alla menzogna per farne gl'interessi.

***

Dopo ciò mi si permetta di dire che l'entrata di Tristano nel primo atto, la scena del filtro, il duetto d'amore del secondo atto e quasi tutto il terzo sono concezioni così straordinarie, così elevate che fanno dimenticare la noia ineffabile di certi momenti e costringono anche i più restii a confessare che ogni altra musica a petto di questa diventa piccina piccina e scompare affatto. È impossibile andare più in là di quel che fa il duetto del secondo atto, quando Tristano ed Isotta, dopo che questa si è fatta sposa, si rivedono di notte nel giardino, ed all'ebbrezza dei primi abbracciamenti, al delirio dei primi baci di fuoco sottentra a poco a poco quello stato di estasi contemplativa che accompagna le grandi gioie: adagiati su un banco di muschio, avvolti in un dolce amplesso, essi contemplano la magnifica notte di primavera che li circonda e l'orchestra intuona una magica sinfonia, accompagnata dalle arpe. Il plenilunio dell'azzurro cupo del cielo, la luna fa capolino tra le foglie dei grandi alberi ed avvolge i due amanti in un velo di luce argentea e vaporosa: ed il vento sospira tra le fronde ... inquieta, le locuste stridono sommesse e malinconose, i ... al vento, ed i fiori ... e l'acqua, il vento, gli ... sembiano ... le voci della natura, tutte le armonie del creato aleggiano intorno ai due amanti come un inno lento, grave, maestoso, come una infinita onda di suoni di un fascino meraviglioso: amore! amore! amore! — Oh! la musica in questo punto! Oh! se il povero Rossaro mi fosse stato accanto, se avesse potuto assistere a questa scena a cui egli continuamente pensava e a quell'altra non meno meravigliosa del terzo atto in cui Tristano, coricato sotto il tiglio nel cortile del suo castello, scarno, pallido, macilento, presente come in sogno l'avvicinarsi della nave che gli deve ricondurre Isotta, e Kurvenaldo, il suo fedele scudiere, dall'alto della vedetta spia il mare in lontananza se scorge una vela; ma il mare è deserto, le onde si frangono monotonamente contro gli scogli ed il pastore che attende alla cura del gregge suona sulla cornamusa una triste melopea. Ad un tratto i suoni diventano più gai e Kurvenaldo dall'alto della rupe grida: « Una vela! una vela! »

— Una vela! una vela! — ripete Tristano! e con uno sforzo disperato si alza e barcollando, colle braccia tese, cogli occhi sbarrati, fa per procedere incontro ad Isotta. E l'orchestra descrive l'appressarsi della nave, la gioia di Kurvenaldo, l'ansia di Tristano in modo meraviglioso. Sono di quei momenti che non si dimenticheranno più mai: infelice chi non li ha provati e non è capace di provarli!

***

E se ora mi si chiede la mia impressione complessiva e definitiva, dirò schiettamente che il *Tristano e Isotta*, a meno di gravi e profonde modificazioni, è assolutamente irrappresentabile in Italia, e fra tutte le opere di Wagner sarà quella che si farà meno strada anche in Germania; ma soggiungerò ad un tempo stesso che, considerata come lavoro a parte, astrazion fatta di ogni considerazione teatrale, di ogni preparazione ed esigenza scenica, malgrado i suoi gravi difetti resterà per sempre il lavoro più colossale, più appassionato di Wagner, quello in cui il suo genio si rivela negli slanci più vertiginosi. Scritto tutto di getto, nell'impeto di un forte sentimento, il *Tristano* sfugge per ciò appunto al criterio anche più elevato della critica e del pubblico; frutto di uno sforzo titanico, richiederebbe un'elevazione d'animo e una particolare disposizione di spirito nello spettatore che, già lo osservai, è follia voler pretendere. Wagner, secondo me, dimentica troppo facilmente che certe speciali condizioni psicologiche si possono provare, ma non far provare agli altri: il che spiega da una parte che egli si vanti di avere scritto il *Tristano* con maggiore facilità di tutte le altre sue opere e dall'altra che generalmente lo si consideri come la sua composizione più oscura, più complicata, più astrusa, non eccettuati l'*Anello del Nibelungo* ed i *Maestri Cantori* che sentirò domani.

***

Ad onta di tutto ciò, e forse appunto per ciò, il teatro era affollatissimo, l'attenzione si mantenne sempre sostenuta, mai il menomo movimento di stanchezza o di noia nel pubblico: silenzio religioso durante gli atti, ed alla fine applausi, grida, acclamazioni da far venir giù il teatro, cosicchè gli artisti vennero chiamati al proscenio quattro volte dopo il primo atto, sei dopo il secondo e sette dopo il terzo, in unione al Levy, direttore d'orchestra. E fu giustizia, perchè la partizione del *Tristano* presenta tali difficoltà di esecuzione da far rabbrividire al solo pensarvi: eppure esse furono superate dall'orchestra con uno slancio, con una sicurezza ammirabili.

Quanto ai cantanti, bisogna tener conto ai coniugi Vogel (Tristano e Isotta) degli sforzi enormi a cui dovettero sobbarcarsi per imparare a memoria due parti così scabrose, quasi interamente declamate, scritte senza pietà per le ugole dei poveri cantanti, i quali possono altrui ben fortunati se non si smarriscono nel buio e periglioso pelago di note che li circonda: i coniugi Vogel non hanno una voce molto simpatica, stuonano con discreta facilità e non danno guari risalto alle frasi cantabili, del resto assai rare nel *Tristano*; ma per contro accentuano con anima e con calore, sono artisti intelligentissimi, e colla prestanza della persona, colla perfezione dell'azione scenica compiono miracoli. Nel primo e nel terzo, il Vogel specialmente, furono all'altezza della situazione e degni di ogni maggiore elogio; forse attualmente sono i soli artisti che possano in Germania cantare il *Tristano e Isotta*.

Eccellente, come sempre, Fuchs nella parte di Kurvenaldo e Kindermann in quella antipatica ed uggiosa di Marco re di Cornovaglia: un nome che sembra creato apposta per un marito corbellato.

Assistevano alla rappresentazione, oltre alla solita e fida coorte che è qui da dodici giorni, l'amico Pedrotti, l'infaticabile, benemerito e sempre giovane direttore dei Concerti Popolari di Torino, il maestro Andreoli e la signora Lucca, giunti l'altro ieri. Domani, 12, i *Maestri Cantori* — e posdomani, partenza generale; — e con questo, per oggi basta.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Sessione ordinaria del 1881.

Seduta del 14.

Presiede il presidente conte Luigi Ferraris.

Sono presenti i consiglieri: Borelli, Quilico, Germanetti, Bugonne, Boglione, Bertea, Rovetti, Cibrario, Frola, Mazzuchelli, Palberti, Daneo, Cacherano d'Osasco, Garneri, Di Revel, Pinchia, Ademino, Arnaldi di Balme, Baudini, Barbaroux, Benintendi, Bertetti, Chiapusso, Colombini, Delgrosso, Demichelis, Duc, Erba, Ferrati, Machieraldi, Martinet, Mondino, Perrone, Rossi, Compans.

Pinchia raccomanda al Consiglio un egregio scienziato, il maestro Michela, inventore della nota macchina fono-stenografica. Chiede se il Consiglio permetterebbe che il Michela venisse a fare, in una prossima seduta, un esperimento della sua macchina nell'emiciclo della sala.

Il Consiglio acconsente.

Categoria VI. — *Spese di ponti e strade*;

Categoria VII. — *Spese per opere idrauliche*, sono approvate.

Categoria VIII. — *Spese per opere pubbliche diverse*.

Sull'articolo unico di questa categoria, recante i contributi obbligatori per costruzioni ferroviarie, parla il consigliere *Cibrario*, rendendo ragione dell'operato della Deputazione provinciale.

Palberti, relatore, espone il come la Commissione intenda l'interpretazione della legge sulle opere idrauliche e stradali; e fa la storia delle varie disposizioni governative sulle strade provinciali, che hanno preceduto l'ultima legge del 23 luglio 1881.

Espone i criteri per i quali la Commissione di finanza aveva deliberato di accettare un mutuo di 500,000 lire per far fronte alle spese ferroviarie; dichiara però che la Commissione è disposta a portare quella somma anche alle 800,000 lire.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Indipendentemente ed oltre alle proposte fatte o da farsi al Consiglio provinciale dalla Deputazione nello scopo di procurare una maggiore estensione dei benefizi della legge 23 luglio 1881 alla nostra provincia in occasione della sperata prossima formazione d'un nuovo elenco da annettersi alla tabella *B* allegata alla detta legge, si invita la Deputazione provinciale a presentare in una delle prossime sessioni straordinarie del Consiglio entro il corrente anno le proposte e gli elementi necessari, nonchè i quadri di riparto di spese per ciascheduna opera sulle opere già iscritte o da iscriversi nell'elenco terzo della tabella *B* annessa alla legge. »

Cibrario approva il concetto generale della Commissione. Discute da lui in alcuni particolari.

Compans dà alcune spiegazioni in risposta alle considerazioni di Cibrario sulla attuazione della legge 23 luglio 1881.

Compans, Cibrario e *Palberti* si ritirano per intendersi su questo incidente.

La deliberazione sulla categoria VIII resta sospesa.

Frattanto si approva la categoria IX.

Martinet vorrebbe che si modificasse la deliberazione del Consiglio sulle scuole ginnasiali e tecniche d'Aosta. Propone che sia votato un concorso per quelle scuole nel limite di due mila lire.

Palberti si oppone dicendo che non si può più, ormai che è stato votato, ritornare sul bilancio.

Martinet ritorna sulla sua proposta ribattendo le argomentazioni del Palberti.

Il Consiglio non vuole che sia messa in discussione la proposta Martinet.

Il Consiglio approva la proposta fatta dalla Commissione d'accordo colla Deputazione e formulata nell'ordine del giorno esposto dal relatore Palberti.

Resta approvato il mutuo di 800,000 lire.

Attivo ordinario.

Categoria I. — *Redditi patrimoniali.*

Sull'art. 4, portante il reddito del palazzo in piazza Carlo Emanuele II, in Torino, *Palberti*, relatore, crede che la Deputazione possa essere invitata a provocare quegli incombenti che la pongano in grado di prendere o di proporre quei provvedimenti che valgano a trarre da questa proprietà il maggior frutto di cui è capace.

La categoria I è approvata.

Categoria II. — *Tasse provinciali.*

È approvata.

Categoria III. — *Redditi diversi.*

La Commissione raccomanda alla Deputazione che non si ripetano più i noti lamenti per i ritardi nel rimborso da parte dei Comuni delle quote per spese stradali ed altre, che quelli hanno in comune colla Provincia.

Attivo straordinario.

Categoria I. — *Fondo disponibile degli anni precedenti.*

Categoria II — *Proventi straordinari diversi.*

La Commissione propone la soppressione dell'art. 6 (arretrati di ritenute sugli stipendi degli inservienti addetti all'Istituto industriale e professionale a titolo di fondo per le pensioni).

È soppresso.

Queste due categorie sono approvate.

La discussione dei bilanci è esaurita.

***

La Deputazione provinciale, per bocca del suo relatore *Boglione*, espone le osservazioni dei signori Bosino, Leosini ed Osorio sulla deliberazione del Consiglio provinciale in ordine alla concessione delle linee delle tranvie Torino-Leynì-Feletto, Torino-Settimo-Rivarolo-Cuorgnè, Rivarolo-Castellamonte, e riproduzione di domande relative per parte dell'ingegnere Perincioli.

La Deputazione provinciale propone al Consiglio questa formola di deliberazione:

« È sospesa la decadenza comminata ai signori Bosino, Leosini ed Osorio, concessionari della tranvia Torino-Leynì-Feletto, di cui all'articolo 50 della deliberazione del Consiglio provinciale del 1° giugno del corrente anno;

« È prefisso, sotto pena di decadenza, il termine di giorni 15 alla ditta Ceriana per deliberare intorno alla esecuzione della concessione fattale della tranvia Torino-Settimo-Rivarolo, e per notificare alla Amministrazione provinciale la accettazione dell'una o dell'altra alternativa, di cui all'art. 40 di detta concessione;

« Starà ferma la prefissione del termine di 15 giorni ai signori Bosino, Leosini ed Osorio; ma questo termine non decorrerà che dal giorno in cui sarà loro notificata la dichiarazione della ditta Ceriana;

« Esauriti questi incombenti, e visto l'esito dei medesimi, si riserva, a seconda del caso, l'esame della relativa domanda oggi ripresentata dall'ingegnere Perincioli. »

Dopo una viva discussione, è approvata.

***

Il Consiglio passa a discutere la « domanda del comune di Meano per segregazione dal mandamento di Fenestrelle, ed aggregazione a quello di Perosa Argentina. »

La domanda è approvata.

È pure confermato il voto del 21 ottobre 1880, con cui è autorizzata la segregazione del comune di Brandizzo dal mandamento di Volpiano, e l'aggregazione a quello di Chivasso.

***

Ecco ora i risultati del bilancio generale:

Titolo 1° — Spese ordinarie	L.	2,324,924 40
» — Spese straord.	»	1,740,838 61
Totali generali del passivo	L.	4,065,767 01
Riporto dei totali generali dell'attivo	»	1,815,669 27
Differenza da coprirsi col centesimi addizionali	»	2,250,097 74
Aliquota L. 0,34,649.		

La seduta è levata alle ore 4,30. Il prefetto dichiara chiusa la sessione.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 15 settembre.

× **Regia Università degli studi di Torino.** — Il rettore notifica:

1° Gli esami del secondo periodo annuale (autunnale) si apriranno il 16 del prossimo ottobre e termineranno col 31 di detto mese.

2° Le domande d'esame dovranno essere presentate alla segreteria non più tardi del 9 ottobre, e non saranno più accettate se pervenute dopo tale giorno, qualunque sia la ragione addotta dal candidato per giustificare il ritardo.

3° Il candidato che non si presenterà nel giorno assegnatogli per l'esame, non avrà più diritto all'esame stesso.

4° Nel giorno di giovedì 3 novembre sarà letto nell'Aula Magna dell'Università il discorso inaugurale e nel giorno dopo ricominceranno, secondo l'ordine stabilito nel calendario scolastico, i corsi universitari.

Torino, 12 settembre 1881.

Il rettore E. D'Ovidio.

× **Teatro Gerbino.** — La beneficiata della prima attrice signora Amalia Ninfa-Boriel è riescita assai bene ieri sera.

La bella commedia del De Biasio: *Prima el sindaco, po el piovan*, procurò specialmente alla seratante, alla gentile A. Ross ed al Morolin, un'infinità d'applausi.

× **Teatro Balbo.** — Stasera la Compagnia Scalvini rappresenterà l'opera comica in 2 atti del M° Arieta, di Madrid, intitolata: *Marina o L'orfana di Lloret.*

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Molmenti — *La storia di Venezia nella vita privata* - 2ª ediz., L. 7.

Drochi D. F. e Rodella — *Nuova grammatichetta italiana per le Scuole elementari*, L. 0 90.

Boccardo G. — *Trattato di economia politica*, 3 vol., L. 5.

Grimaux E. — *Elementi di chimica inorganica*, L. 5.

Id. — Id. Id. *organica*, L. 5.

Sergent e Tommaseo — *Dizionario della lingua italiana*, L. 3.

Fabre F. — *Roman d'un peintre*, L. 3 75.

Flaubert G. — *Tentations de St-Antoine*, L. 3 75.

De Goncourt — *La femme au xvIII siècle*, L. 3 75.

Daudet — *Fleur de péché*, L. 3 75.

Jung — *Bonaparte et son temps*, 3 vol., L. 11.

Champfleury — *En voiture, messieurs!* L. 3 2?.

Morrò dott. — *Guida all'arte della vita*, L. 2.

Pougin — *Giuseppe Verdi* - Vita aneddotica, L. 6.

Si spediscono franchi di porto in tutto il Regno contro vaglia postale. — Chi desidera il sottofascia raccomandato aggiungerà 50 centesimi all'importo dell'ordinazione.

× Spettacoli d'oggi:

Carignano, o. 8 1/2. — Straordinaria rappresentazione di prestigio data dalla signora De Santis con suo figlio d'anni 12.

Gerbino, o. 8 1/2. — *Un amorin de Goldoni a Feltre* — *La maestra comunal* — *Le braghe de Don Severin.*

Balbo, o. 8 1/2. — *L'orfana di Lloret* — Atto 3° dell'*Orgia.*

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Ristorante — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale e il ballo: *Jekebka.*

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone.*

Skating Ring (*Sul. ... ...*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Giovedì, 15 settembre.

Piemontesi premiati a Milano. — Alla gran Mostra dei bovini aperta testè a Milano, vennero premiati i seguenti espositori appartenenti alle provincie piemontesi:

Categoria I. — *Tori, razze di lavoro, da 1 a 5 anni.*

Comizio agrario di Savigliano — medaglia d'oro e L. 300. — Manera Giovanni, Asti — medaglia d'oro e L. 200. — Bianchi Giovanni, Alessandria — medaglia d'oro e L. 200. — Bianchi Giovanni, Alessandria — menzione onorevole.

Categoria II. — *Tori, razze da latte, da 1 a 5 anni.*

Mecchia Emiliano, Cuneo — medaglia di bronzo e L. 100.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) settembre,		13	14
Farine 8 m. per c. (1)	L.	66 50	66 50
» per 7bre	»	67 50	67 —
» pei 4 mesi ultimi	»	68 —	68 —
» e 4 mesi da 9bre	»	68 —	68 —
Zuccari z. 88 10(12 (2)	»	59 50	58 35
» » 7|9	»	65 50	65 25
» bianco 3 disp.	»	63 —	63 —
» raffinato scelto	»	114 —	116 —

Liverpool, 14

Cotoni — Vendite generali balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 14

Cotoni — Vendite balle 800

Mercato calmo-debole

Caffè — Venduti sacchi 950

Mercato debole

Marsiglia, 14.

Frumenti — Importazione ett. 9810

— Vendite » —

Mercato calmissimo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Frumenti. — Il 12 corr. vi fu a New-York un rialzo sui frumenti, che passarono da 1 44 3\|4 a 1 47.

Così pure il grano turco passò da 60 a 72 cents. per bushel di 36 litri.

FERRARA, 12 settembre. — Nell'odierno mercato si ebbero nuovi ribassi nelle granaglie e continuò la svogliatezza nei compratori.

I grani subirono un decitalo di prezzo dall'ottava scorsa di 50 cent. il quint., ma si ha speranza in un prossimo risveglio; così almeno si crede da tutti.

I formentoni sono del tutto abbandonati, ed il deposito aumenta ogni giorno in più per i forti arrivi dall'estero.

La avene continuano ad essere ricercate ed i prezzi si mantengono sostenuti.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 25 a 27 75
Id. per 9bre 1bre	» 29 25 a 29 50
Polesine pronto	» 25 — a 25 50
Formentone Polesine	» 19 50 a 20 50
Id. estero	» 18 25 a 18 75
Avena	» 19 — a 19 50

Il suo posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netti.

Canapa. — Affari importanti non se ne conchiusero neppure in quest'ottava perchè i possessori hanno delle pretese che i compratori non possono accettare. Intanto si seguita a verificare che generalmente le qualità e le quantità hanno dato eccellenti risultati.

Le partitelle che si vendettero in questi giorni si basarono sulle L. 73 a 80 per 100 chil.

CARMAGNOLA, 14 settembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi

2000	ett. Frumento	L.	22 70
600	» Segale	»	15 50
60	» Avena	»	9 95
300	» Meliga	»	17 31
380	» Riso	»	28 70
—	mir. Patate	»	— —
—	Buoi e manzi 1ª qual.	»	— —
150	Id. 2ª qualità	»	5 70
25	Vitelli 1ª qualità	»	8 —
170	Id. 2ª qualità	»	7 —
190	Giovenche	»	5 78
20	Maiali	»	11 25
50	Maiali da latte, per capo	»	15 —
3000	mir. Canapa greggia	»	5 50
1000	» Cordame	»	9 50
150	» Olio fino d'oliva	»	16 90
50	» Butirro 1ª qualità	»	28 —
20	» Id. 2ª qualità	»	26 —
2000	Dozzine uova	»	0 80

Tassa del pane e della carne. Dal 15 al 21 settembre 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L. 0 48
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	» 0 40
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 35
Id. casalingo	» 0 32
Id. bruno	» 0 25

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L. 1 33
Id. Id. 2ª Id.	» 1 16
Carne di buoi e manzi	» 1 13
Id. moggie e giovenche	» 0 85
Id. vacche	» 0 72

CHIVASSO, 14 7bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 25 a 22 7?
Segale	»	»	15 44 a 16 44
Avena	»	»	8 67 a 9 31
Riso	»	»	26 46 a 28 63
Meliga	»	»	17 02 a 19 30
Miglio	»	»	— — a — —
Fagiuoli bianchi	»	»	— — a — —
Id. di colore	»	»	— — a — —
Legna forte	quint.	L.	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 — a — —
Fieno	»	»	7 — a 8 50
Paglia	»	»	4 — a — —
Buoi da mac.	mir.	»	5 — a 6
Buoi da tiro	capo	»	3?0 — a 150 —
Vacche sor.	mir.	»	5 — a 5 50
Id. da pas.	capo	»	150 — a 250 —
Id. crinerole	»	»	110 — a 130 —
Vitelli sanati	mir.	»	10 — a 11 —
Moggie	»	»	5 — a 6 —
Maiali	cap.	»	35 — a 95 —
Farina B	al quintale	L.	43 75
Id. C		»	41 75
Poste semola		»	60 —
Id. farine		»	51 —

CASALE, 13 7bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L. 21 44
Meliga		» 17 02
Segale		» 15 60
Avena		» 9 91
Fagiuoli comuni		» 32 26
Id. dall'occhio		» — —
Fave		» 15 83
Ceci bianchi		» — —
Riso nostrano		» 31 55
Fieno 1ª qualità	mir.	» 1 057
2ª qualità		» 0 925
Paglia		» 0 45
Carne di vitello 1ª q. al chil.		» 1 40

Carmagnola, 14. — *Prezzo delle uov.*

3000 mir. L. 2 50

Stagionatura delle sete di Torino.

14 settembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	4	383 82
	Trame	»	» »
	Greggia	3	201 22
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	585 04
	Tot. nel mese	100	
Condiz. celere C. [illegible]	Organzino	1	99 82
	Trame	»	» »
	Greggia	1	96 74
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	196 56
	Tot. nel mese	47	
Stagionatura sociale	Organzino	13	1281 92
	Trame	1	82 49
	Greggia	2	191 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1556 01
	Tot. nel mese	218	

BORSA DI GENOVA — 14 7bre.

Rend. It. c.	91 25 — 91 47 f.m.
Az. Banca Naz.	2321 — f.m.
Id. Cred. Mobil. Ital.	915 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	469 — f.m.
Francia lett. 101 70	— den. 101 60
Londra vista 25 78	— den. 25 75
Oro da 20 46 a 20 47.	

BORSA DI MILANO — 14 7bre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	91 20
Id.	f.m.	91 32 1/2
Azioni Banca Nazionale		2335 —
» Cotonificio Cantoni		290 —
» Lanificio Rossi		925 —
» Lanif. e canap. Naz.		270 —
» Regia Tabacchi		846 —
» Ferr. Meridionali		469 —
» Ferr. Rubattino		590 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Carandini		201 —

Obblig. Ferr. Meridionali	284 50
» Ferr. Sarde serie A	281 —
» Ferr. Sarde serie B	277 —
» Ferr. Sarde emis. 1879	284 50
» Ferr. N. Aust. A. I.	294 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.	287 —
» Id. 2ª emissione	282 —
» Ferr. Milano-Erba	254 —
» Regia Tabacchi	514 —
» Pontebbane	450 —
» Cassa Risp. di Milano	566 —
» Ferr. Rubattino	1035 —
Boni Ferr. Meridionali	535 —
Francia a vista — 4 0/0	102 50
Svizzera a vista — 4 1/2	101 30
Londra a 3 mesi e 4	25 43
Francoforte a 3 mesi a 4	123 3/4
Vienna a 3 mesi e 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 44

Vienna,	13	14
Mobiliare	347 90	347 —
Lombarde	147 50	149 50
Banca Anglo-As.	159 —	158 —
Austriache	351 50	349 75
Banca Nazionale	828 —	827 —
Napoleoni d'oro	9 3 6	9 36
Arg. in banconote	100	100 —
Cambio su Parigi	46 55	46 55
Cambio su Londra	117 95	117 95
Rend. Austriaca	77 20	76 55
Rend. Id.	76 25	75 90
Unionbank	147 20	145 70
Rend. Aus. nuova	93 65	93 50
Rend. Ungherese	118 —	118 —

Berlino,	13	14
Mobiliare	608 —	607 —
Austriache	611 50	609 —
Lombarde	257 —	252 —
Cambio su Londra	20 25	20 25
Rendita Italiana	89 25 89 [illegible]	89 [illegible]
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 30	17 40
Prestito russo	93 25	93 20
Prestito orien. russo	61 60	61 60
Argent. per chil.	— —	209 5?

Londra,	13	14
Consolid. inglese	99 —	99 1/8
Rendita italiana	87 3/4	87 3/4
Spagnola	25 7/8	25 3/4
Turco	17 1/8	16 7/8
Egiziano del 1868	75 7/8	75 3/4
Egiziano del 1876	77 1/8	77 3/4
Argento	51 5/8	51 3/4

Firenze,	13	14
Rendita 5 0/0	91 17	91 22
Oro lettera	20 46	20 45
Londra lettera	25 58	25 56
Cambio su Parigi	101 70	101 75
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2235 —	— —
Az. Ferr. Merid.	470 —	470 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	917 —	920 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —

Parigi,	13	14
3 0/0 fran. ammor.	86 70	86 60
3 0/0 francese	86 45	86 42
5 0/0 francese	116 95	116 82
Rendita italiana	89 40	89 40
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	377 —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 26
Banca Ipotecaria	665 —	665 —
Consolid. inglese	99 7/8	99 1/8
Obbl. Lombarde	280	280 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/4

Borsino. — 13 settembre 1881. — Finalmente oggi si ebbe una vera apertura di ripresa:

85 55, 116 40, 89 55,

Consolidato inglese 99 3/16.

L'Italiano dopo l'apertura pare sia salito a 89 70.

Finora non si conosce il corso della chiusura ufficiale.

La Rendita fine mese si trattava da 91 27 1/2 a 91 32 1/2.

Per contanti 91 15 a 91 10.

Mobiliare 919 a 918.

Affari quasi nulli.

Borsa Ufficiale, 15 settembre 1881

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cont. 91 05 — in l. 91 10 f.c.

Corso legale 91 05.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in cont. 464 nuova emissione.

Oro da 20 44 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 45	101 55	— —	— —
Svizzera	101 40	101 60	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 47 1/2	25 55
Germania**	— —	— —	124 —	124 1/2

— 4* + 4** + 5**.

Cronaca. — 15 settembre 1881. — Ieri la chiusura della Borsa ufficiale di Parigi non corrispose affatto alle belle apparenze dell'apertura e contro l'aspettativa generale ci mandò corsi inferiori anche a quelli del giorno precedente:

86 65, 85 42 1/2, 116 82 1/2, 89 32 1/2.

La causa di tale debolezza non ha nulla di politico. È unicamente finanziaria e viene dalle preoccupazioni che desta di nuovo la situazione monetaria. Da Londra arrivano sempre avvisi di nuovi ritiri d'oro dalla Banca d'Inghilterra. A Parigi si teme che il bilancio della Banca di Francia, che verrà pubblicato oggi in Borsa, abbia da palesare una sensibile riduzione nell'incasso dell'oro, ed in previsione si ribassa pel timore che tutto questo abbia ad avere per conseguenza un rialzo di sconto tanto a Londra che a Parigi.

Il momento non è guari favorevole alla speculazione al rialzo poichè le due vitali quistioni, politica e finanziaria, sembrano allearsi allo scopo di inspirare sfiducia, e ciò malgrado tutti gli sforzi dell'alta Banca francese che fa tutto il possibile per sostenere e spingere i prezzi.

Questa sera si riprende a Parigi la Borsa serale della del Boulevard.

Ore 12.

Oggi da noi Borsa di ribasso. La Rendita era offertissima: esordiva a 91 12 1/2 e chiudeva in lettera a 91 05, con danaro a 91 per fine mese.

Rendita cont. 91 05 a 90 [illegible]

Banca Naz. 2340 a 2335.

Mobiliare 914 a 912

Az. B. Sconto 385 a 384 1/2

Az. Tabacchi 847 a 848

Az. Meridionali 468 a 467

Obbl. Meridionali 284 1/2 a 284

Obbl. Cavour 853 a 852

Obbl. San Paolo 508 a 507

Obbl. Sarde N. 284 1/2 a 284

In valori affari quasi nulli; i prezzi segnati sono quasi tutti nominali.

Media del cambio per Francia 101 65.

Pezzi da 20 franchi 20 47.

DA AFFITTARE

al presente, nell'antica Piazza d'Armi, via Amedeo Avogadro, 7: **Vari alloggi** di quattro camere, cantina ed acqua potabile. 1991

Da affittare al presente

via Borgonuovo, N. 10.

Alloggio, messo a nuovo, di 6 membri al 4° piano, acqua potabile e cantina.

Altro di 10 membri, acqua potabile e cantina. 2062

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di [illegible] camere, al 2° piano, messo a nuovo, d'affittare al presente. Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 591

DA VENDERE

Cascina denominata *La Sala*, di giornate 33 circa fra campi e prati, alteni e boschi, con torchio e vasi vinari e spazioso fabbricato. Casa civile di tre piani, mobiliata o no, con forno e giardino distante due minuti da detta cascina. Il tutto situato alla Costa di Cumiana. — Presentemente dirigersi sul dal proprietario, e in Torino, via Borgonuovo, N. 46, piano 1°. 1900

DA VENDERE

alla cascina *Colmalotta*, in territorio di Revello, regione S. Firmino, presso Saluzzo:

197 pioppi, 55 roveri e 3 noci d'alto fusto.

Per le condizioni di vendita dirigersi in Torino, via S. Maurizio, N. 19, nella segreteria della casa, in Revello, agli affittavoli della cascina stessa. 2060

DA VENDERE

una **macchina** per lineare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

VENDITA di **grandiosa villeggiatura** *Generale Capelli* in Collegno, con mobilio, vasto giardino, casa colonica. — All'ufficio notarile Meranda, via S. Franc. d'Assisi, 18. 2058

Si vende per causa di *successione*: **Cascina** a Reano, e **Palazzina** in Druent. — Dirigersi ivi, ed in Torino al cav. Eugenio Belmondo Caccia, via Borgo Nuovo, N. 9. 1456

Da rimettere al presente

via Cavour, N. 16:

Vasto locale al piano terreno per uso Banca, ufficio od anche alloggio privato.

Dirigersi ivi o dal portinaio della casa. 2061

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1° qualità. Presso **F. Cominoli,** N. 9, via Arcivescovado, Torino.

RIBASSO DI PREZZO

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company

di Liverpool

Consegnatari generali per l'Italia

Gio. Camandona e Comp.

[Genova, via Luccoli, N. 17. 2004

CITTÀ DI TORINO

2084

Avviso.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della sistemazione del corso Valdocco tra la via Doragrossa ed il corso Regina Margherita, mediante l'offerto ribasso del 15,76 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo dell'appalto si residua a L. [illegible].

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi di deliberamento scade alle ore 11 antimeridiane di martedì, 20 settembre 1881.

I capitolati delle condizioni e progetto relativo sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Chi cerca Alloggi o Locali

Il modo più spediente e più facile per ottenere le offerte e avere i recapiti di locali o alloggi, si è quello di farne fare l'inserzione su questo Giornale, mandando anche per posta e con francobolli postali l'avviso e l'importo delle righe.

Queste inserzioni possono essere ristrette nello spazio anche di quattro o due righe: si consentono agevolezze di prezzo quando le inserzioni sono ripetute più d'una volta.

Prezzo per linea e spazio di linea, **25 cent.**

Persona

già occupata potrebbe disporre di alcune ore diurne e serali per segreterie. — Scrivere U. G., via Ospedale, 20. 2097

Una fabbrica di articolo correntissimo ed avviatissima cerca un socio con capitale da L. 45 a 50 mila. — Offerte per lettera Gio. Gerbino, Torino. 2077

Per ritiro dal commercio

si cederebbe una **Fabbrica** da ferro al maglio, con forza d'acqua.

Detta Fabbrica è bene avviata e con buona clientela.

Scrivere fermo in posta, Pinerolo, F. C. P. 1929

L'esperienza di 11 anni ha dimostrato che **l'arabica bibita Scott** d'erbe, salsapariglia, aromi e miele è senza rivali per promuovere l'appetito, facilitare la digestione e guarirsi da sè stessi da mali o dolori a cui nessun rimedio abbia giovato. — La bottiglia L. 2 25, sei bottiglie L. 12. — Torino, via della Palma, N. 2, contro vaglia ad Alfonso Scott si spediscono. 1918

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

ROMA

HOTEL CENTRALE

Piazza Rosa, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.

Borelli, proprietario. 2016

Giaveno

Per causa di decesso, da affittare le **Cartiere** del fu cav. Battista Franco, fu cav. Camillo. — Per le trattative rivolgersi in Torino al negozio da carta del sig. Schioppo Enrico, via Carrozzai, N. 6; in Giaveno dalla vedova Franco. 2045

FABBRICA

DI

FANALI

per Carrozze e Carri

d'ogni genere

dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI

PARTENZE DA GENOVA

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA** (**EGITTO**) toccando **Livorno, Napoli, Messina, Catania.**
»	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari** con proseguimento per Susa, Sfax, Mehdia, **Monastir, Gerbis, Malta** e **Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì**
»	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**

LINEE delle **INDIE**: Per **BOMBAY** il 25 d'ogni mese. » **CALCUTTA** il 25 d'ogni mese (dal 2 febbraio). » **SINGAPORE** il [illegible] d'ogni [illegible] (dal [illegible] gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Ratti*, via Principe Amedeo. [illegible]

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO

Direttamente da BORDEAUX il 15 ottobre

Piroscafo nuovo francese: *Ville de Rosario*

Partenza da Modane 11 ottobre

Prezzo di 3ª classe con letto, vino, pane e carne fresca:

180 franchi da Modane.

Assicurare i posti prima del 30 settembre col mandare un vaglia internazionale di *fr.* **50** per ogni posto. Indirizzo: **Rochas Père et Fils.** *Modane (Savoia)* — Casa autorizzata con Decreto 8 marzo 1881 del Governo Francese.

Per ogni altro schiarimento scrivere con lettera affrancata. 2070

La Sonnambula

DOMENICA VERCELLI

Unica in Torino premiata con diploma della *Società Filo-Mesmerica-Puységurica*, dopo 27 anni di mirabili successi in tutti i Gabinetti d'Italia, unione al prof. FERRARI ALBINO, ha aperto un Gabinetto Medico-Magnetico, in via Barolo, N. 14, piano terreno, con entrata anche in via S. Tommaso, N. 22, ove dà consultazioni sopra qualunque malattia e di curiosità tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Consulti per corrispondenza, affrancare. 2034

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola n. 1, **L. 4.** Scatola n. 2, L. [illegible]. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco, Prato già Cerruti, Barberis, Giordano, Trisano.*

LIMONATA PURGATIVA GARNIER

Preparata da **A. MEDICI di MONTEVARCHI** *(Toscana).*

Preferita a tutti gli altri rimedi di pari effetto per il suo grato sapore, la sua proprietà effervescente, nonchè per la forma sotto la quale si presenta. — Deposito da **A. Manzoni e C.** Milano e Roma; in Torino nelle farmacie *Giordano*, via Roma, 17; *Trisano*, via Roma, 43; *Toria*, già Depanis, via Roma.

Prezzo ogni flacone L. **1.** 1739

CACCIATORI, ALPINISTI E VILLEGGIANTI

FARMACIE portatili o tascabili da diversi prezzi.

Tela arnica pei calli, ferite e dolori. L. 1 e da cent. 50.

Paracalli inglesi grandi e piccoli, da L. 1, 1 50 e più.

Specifico esclusivo per guarire radicalmente qualunque callosità, durignoni (occhi pernice). L. 2.

Goccie inglesi. Arrestano all'istante qualunque dolore dei denti e sono senza inconvenienti. L. 1 20.

Acqua fenica. Impedisce la carie ai denti, è ottima quale igienico gengivario, ed è anche efficacissima per la difterite. L. 1 25.

Idrolato etereo di camomilla e pastiglie, indispensabili preparazioni nelle cause nervose, insonnie, coliche, emicranie, disturbi gastrici, ecc. L. 1 50.

Citrato di magnesia, ottimo purgante. L. 1 e 2.

Polvere rinfrescante diuretica. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. T.958

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro;** la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre [illegible] anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale,** ecc., ecc., e per fortificare i **fanciulli deboli e delicati;** essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e sopratutto di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* **naturale e puro,** procurarsi **l'OLIO di HOGG,** che non si vende che in *flacons triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C°. Milano: via della Sala, 14-16. — **Roma:** via di Pietra, 90. 1961

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime notabilità mediche come [illegible] il più puro, come il più gustoso [illegible] e il più efficace d'ogni altra specie.

Per cura di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — [illegible] ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C., via Bogino, 16-bis. 853

Collegio-Convitto in Cavour (Torino)

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecnico-commerciali e ginnasiali pareggiate. La retta mensile oscilla dalle L. 27 alle 35. — Ai tre fratelli prof. Cuffia, in Cavour. 2030

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

VENDITA con grande ribasso, all'ingrosso ed al dettaglio, di tutta la merce caduta nella *fallita* della **Manifattura V. Morand,** consistente in *Colli, Polsi, Camicie da uomo, Davanti* e generi relativi.

La vendita avrà luogo dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, per pronti contanti, nel fabbricato già di proprietà **V. Morand** sul CORSO VINZAGLIO, N. 29, TORINO. 1974

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Quinine Wine. — Vino alla China eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino, preso due o tre volte al giorno, riuscirà efficace in tutti i mali in cui un tonico sia necessario. Eccellente bevanda anche quando presa poco prima di mettersi a tavola. Si vende a L. 2 la bottiglia. 1943

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 11

Assortimento oreficeria, argenteria e orologierie d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano cinese d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 1/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

CINTO PER ERNIE

1973

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore ernioso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o [illegible] può guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza. Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Per gli operai meccanici

è utilissimo il libro del signor FOURNIER: ***Il promemoria del tornitore,*** o serie di tavole per trovare con grandissima facilità la combinazione delle ruote dentate occorrenti per eseguire sul tornio qualunque passo di vite.

Libreria Centrale ROUX E FAVALE, *Galleria Subalpina*

L. 2.

Da vendere al *Baraccone di Collegno*: Villa signorile composta di due case. L'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza soprastante ad ampio ambiente invetriato, uso giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio disimpegnato al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cintato, ricchissimo di piante ornamentali d'ogni specie, fiori, stagno, roggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose e scelte piante fruttifere, pergolato di vite lungo 80 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1889

PEPTONA DEFRESNE

(Carne assimilabile)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata

nella sezione francese nel 1878

La **Peptona Defresne** contiene il doppio del suo peso della carne tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile. Essa sostiene la vita in mancanza di ogni altro alimento e si prende sempre con successo contro:

Le **Malattie dello Stomaco:** (Gastralgia, Gastrite, Ulcere)	Le **Malattie dell'Intestino:** (Diarrea, Dissenteria, Ulcere)
La **Anemia.** — la Consunzione.	Nelle Convalescenze.

Dose: 2 a 6 cucchiai al giorno nel brodo o nel vino generoso.

DEFRESNE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Taricco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1940

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi dalle primarie Autorità mediche

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

ESTIRPAZIONE infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon,** rimedio nuovissimo e di **meravigliosa efficacia,** del chimico-specialista G. ZULIN di Trieste. — **Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: Taricco, piazza S. Carlo; *Cerutti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Toria*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia VALCAMONICA E INTROZZI, corso Vitt. Em., **Milano,** Concessionari per tutta l'Italia. 1884

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

FORZA MOTRICE la più economica

Senza pericoli e silenziosa

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, **gratis.**

MOTORI A GAS

Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 40. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 366

VERITABLE INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Esigere la firma: [signature]

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo del flacone L. 6.

A Parigi, rue de Sablonville, 29 — **A Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farmacia Centrale **G. Toria,** vicino a Piazza Castello. 201

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Contro le febbri. **Polverine** infallibili senza china. Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire la emicrania, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.

Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 3.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 5.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione pronta nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la caduta dei capelli e le eruzioni crostacee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica AUGUSTO GALLO. 672

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GARELLI dott. GIOVANNI

Delle acque minerali d'Italia

e loro applicazioni terapeutiche

Un volume in-8° grande, con carta geografica, L. 5.

LESSONA MICHELE

Nozioni elementari di scienze naturali

Un volume in-16° con 100 incisioni, L. 3.

IL MARE —	Un volume in-16° . . .	L. 0 70
L'ARIA	id. . . .	» 0 60
GLI ACQUARI	id. . . .	» 0 60

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8° grande, L. 6.

VALLAURI TOMMASO

Vita scritta da esso.

Un volume in-8°, L. 4.

Lettere di illustri scrittori a lui dirette.

Un volume in-8°, L. 6.

I due volumi assieme L. 8.

SYDNEY RINGER

Trattato di Terapia

Traduzione del prof. C. RUATA.

Un volume in-8° grande di pag. 760, L. 10.

BIUNDI G.

Manuale di agricoltura teorico-pratica

Due volumi in-16° con 55 figure, L. 3.

AMÌ ingegnere SILVIO

La perequazione dell'imposta sui terreni

e le sue applicazioni alla riforma tributaria

Un volume in-8° grande, L. 6.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non sai ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio.* — La Città, di *E. De Amicis.* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi.* — La Mecca d'Italia, di *R. Sacchetti.* — Vita torinese, di *A. Arnulfi.* — Giardini e viali, di *S. Carlevaris.* — High-life, di *D. Bust-Aime.* — I Circoli, di *G. Gloria.* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa.* — I caffè, di *V. Carrera.* — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona.* — Torino letteraria, di *L. Morandi.* — I teatri, di *G. C. Molineri.* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino.* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba.* — Arte moderna, di *M. Michela.* — L'architettura, di *G. B. Ferrante.* — Vita musicale, di *F. Berzonovich.* — Torino meteorologico, del Padre *F. Denza.* — Torino militare, di *V. Turletti.* — Torino industriale, di *C. Anfossi.* — Torino benefico, di *N. Pettinati.* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti.* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo.* — Torino che scienza, di *G. Faldella.* — I dintorni di Torino, di *L. Roux.*

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 6;

La prima edizione di esso, legato in piena tela inglese, L'oro, prezzo L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.